

# DI TANTO AMORE @ Teatro Trastevere: il volo breve del Gabbiano

written by Salvo Miraglia | 06/05/2019

*Il Teatro Trastevere continua a offrire come un caldo forno di borgo, deliziose pietanze artistiche. Il 30 aprile ha debuttato "Di tanto amore" da A. Chechov nell'adattamento e riscrittura di **Giancarlo Moretti** che ne firma anche la regia. In scena: Simone Bobini, Giovanna Cappuccio, Ines Le Breton, Ornella Lorenzano, Alessio Maria Maffei, Natalia Simonova. Il sapore è allettante.*

Avviso ai soci

UxtravaGarte presenta

## Di tanto amore

da "Il gabbiano" di A. Chechov  
drammaturgia e regia di Giancarlo Moretti

con  
Simone Bobini  
Giovanna Cappuccio  
Ines Le Breton  
Ornella Lorenzano  
Alessio Maria Maffei  
Natalia Simonova

scene e costumi  
Paola Salomon  
foto di scena  
Antonio Collaceto

**Teatro Trastevere**  
via Jacopa de' Settesoli, 3  
dal 30 aprile al 5 maggio  
tutti i giorni ore 21.00 - domenica ore 17.30  
info e prenotazioni 06/5814004 - 3289549180  
www.teatrotrastevere.it

Il Gabbiano è senza dubbio uno dei lavori più rappresentati dopo quella prima volta nel tardissimo '800 ed è anche uno dei più controversi o chiacchierati del medico drammaturgo russo: basti pensare che alla prima il pubblico rispose con fischi e insulti così forti da traumatizzare l'attrice protagonista e toglierle la voce. Dovette arrivare il genio di Stanislavskij e la cultura immensa di Nemirovič-Dančenko (soci fondatori del Teatro d'Arte di Mosca) per decretarne il successo e consacrarlo come opera immensa del Teatro e cultura tutta.

In questa **riscrittura ardita**, Masha dopo le vicende accadute nel Gabbiano, è stata internata in **una struttura psichiatrica** a causa la morte del suo amato. Ha un baule dal quale estrae gli abiti dei personaggi. Lo fa come un rito quando arriva sera. Quegli abiti prendono vita e si gonfiano dei personaggi. Parlano. Si muovono. Si appasionano.

**Moretti**, artista colto e studioso, ha impiegato parecchi anni per partorire questo lavoro che opera **tagli chirurgici di scene** e ne innesta di nuove senza che questo cagioni rigetto fisiologico, anzi c'è **una fusione armonica** tra la versione primigenia e questa che vediamo. Sono come nuove parti e diventano **un altro corpo**. Almeno così sembra dalle poltrone. Qualcuno ha parlato di modernità, ma

noi non ne avvertiamo nessuna. Ma non è un limite. Anzi.

**I mobili** sono dell'epoca, **i costumi** anche, la parola quella dell'autore russo: dunque sono i drammi degli esseri umani qui personaggi a tornare attuali e intramontabili. C'è un **ripasso della storia universale** che cambia e poi torna uguale: quella dell'uomo. C'è un **vortice di passioni** non corrisposte come nel Gabbiano, una catena di legami malati e veri, c'è il Teatro nel Teatro, c'è il percettibile substrato dell'arte, la follia dei personaggi legati nel loro intimo conflitto, il rapporto insano tra una madre e il figlio, l'illusione e la relativa disillusione con il suo puntuale recapito, e molto altro già voluto da ĀEechov. Si aggiunge e non si toglie. La pièce di Moretti si muove a ritmo alternato tra passione di corpi e d'arte: qui si replica la voglia di Konstantin (qui Kostja) drammaturgo, di inventare nuove forme di Teatro e di contro quella di Trigorin e Irina di conservarlo nella forma classica: ogni partito ha i suoi sostenitori in antitesi nell'arena polverosa di legno. Naturalmente c'è il Gabbiano, animale alato: simbolo di libertà d'espressione artistica.

**La recitazione è fluida.** Le luci sono ben dosate proprio come le musiche. Si perde qualche volta il filo: il testo a nostro parere andava asciugato, forse questo lo avrebbe reso più moderno se questo era il desiderio. Qualche stereotipo tuttavia necessario: lo scrittore sempre armato di taccuino per saccheggiare vita da tradurre in versi. Quel vestito nerissimo di Masha che ne denuncia da subito l'umore.

Commedia riuscita.

*Di tanto amore* di Giancarlo Moretti, libero adattamento e riscrittura de *Il gabbiano* di Anton ĀEechov

regia di Giancarlo Moretti

**scene e costumi:** Paola Salomon

**interpreti:** Simone Bobini, Giovanna Cappuccio, Ines Le Breton, Ornella Lorenzano, Alessio Maria Maffei, Natalia Simonova;

**produzione:** Extravagarte - in coproduzione con il Teatro Trastevere